

Chiudi

Visualizzazione Protocollo

Registro REGISTRO PROTOCOLLO GENERALE - **Sezione** SEZIONE GENERALE
Protocollo **2017/146095 del 31/07/2017** (ARRIVO)
Tipo Doc. Osservazioni **Tramite** PEC Casella di Posta Elettronica Certificata
Oggetto POSTA CERTIFICATA: Riqualficazione Aree Verdi Perugia. Osservazioni
Classifica 10.02.02 Parchi e giardini comunali.
Fascicolo

Mittente

(4760) BUONFORTE BERARDINO
 VIA PAOLO TRACON DE BEVEL 2 - 06128 PERUGIA (PG)

Note

Smistato a

Mittente	Destinatario	Note
Ufficio Servizio Archivio il 31/07/2017	AREA GOVERNO E SVILUPPO DEL TERRITORIO	Inserimento Protocollo
Ufficio Servizio Archivio il 31/07/2017	AREA RISORSE AMBIENTALI - SMART CITY E INNOVAZIONE in carico il 01/08/2017	49
Ufficio Servizio Archivio il 31/07/2017	Ass.Personale-Ambiente-Prot.Civile-Aree Verdi	Inserimento Protocollo
Ufficio Servizio Archivio il 31/07/2017	Ass.Urbanistica-Edilizia Privata-Sport	Inserimento Protocollo
Ufficio Servizio Archivio il 31/07/2017	Sindaco	Inserimento Protocollo

Documenti Allegati

Oggetto	Nome File	Annullato
 DOCUMENTO ORIGINALE	opec285_20170731163042_03813_05_1_65_pec_aruba_it.eml	
 ALLEGATO 1	Riqualficazione Aree Verdi Perugia. Osservazioni.pdf	
 CONFERMA RICEZIONE	Conferma.xml	
 ACCETTAZIONE E-MAIL - DOCUMENTO ORIGINALE	BEA4F083_01C30251_9932B005_24B581F3_posta_certificata_legalmail_it.eml	

COMUNE DI PERUGIA - AMC.PG.A01
 Prot.2017/0146095 del 31/07/2017 ore 17:11
 Mitt:BUONFORTE BERARDINO
 Ass: AREA GOVERNO E SVILUPPO DEL TERRITORIO
 Class:10.02.02



Marinella Scarpelloni

Da: Berardino Buonforte <
lunedì 31 luglio 2017 16:31
A: comune.perugia@postacert.umbria.it
Oggetto: Riqualificazione Aree Verdi Perugia. Osservazioni
Allegati: Riqualificazione Aree Verdi Perugia. Osservazioni.pdf

Si inoltra comunicazione.

Distinti saluti.

Berardino Buonforte

3471044001

COMUNE DI PERUGIA - AMC.FG.A01
Prot. 2017/0146095 del 31/07/2017 ore 17:11
Mitt: BUONFORTE BERARDINO
Ass: AREA GOVERNO E SVILUPPO DEL TERRITORIO
Class: 10_02_02



Al Sindaco del Comune di Perugia

Andrea Romizi

All'Assessore Aree Verdi

Urbano Barelli

All'Assessore all'Urbanistica

Emanuele Prisco

Al Dirigente Area governo e sviluppo del territorio

Enrico Antinoro

Al R.U.P.

Vincenzo Piro

COMUNE DI PERUGIA - AMC.PG.A01
Prot.2017/0146095 del 31/07/2017 ore 17:11
Mitt:BUONFORTE BERARDINO
Ass: AREA GOVERNO E SVILUPPO DEL TERRITOR
Class:10.02.02



PEC: comune.perugia@postacert.umbria.it

Oggetto: Riqualificazione Urbana e sicurezza delle Periferie delle città Metropolitane, dei Comuni capoluoghi di Provincia e della città di Aosta. Intervento 1b – Parco Vittime delle Foibe: Osservazioni al progetto preliminare approvato.

La presente nota vuole richiamare l'attenzione dell'Amministrazione comunale sulle soluzioni progettuali proposte per il recupero dell'area verde denominata Vittime delle Foibe, approvate dal Consiglio Comunale con Delibera n. 278, del giorno 11/8/2016 che, per quanto riguarda la zona di Madonna Alta, prevede essenzialmente di realizzare una serie di orti urbani.

Premesso che siamo venuti a conoscenza dei contenuti dell'iniziativa in modo del tutto fortuito, grazie alla comunicazione fatta da uno dei proprietari dell'area a cui è stato notificato nel maggio scorso l'inizio della procedura di esproprio, faccio notare che i residenti e coloro che gravitano naturalmente nell'area interessata non sono in alcun modo informati sulle previsioni progettuali.

Dagli elaborati consultati presso l'Ufficio Aree Verdi del Comune si è preso atto che i progetti approvati sono ancora a livello preliminare e pertanto, prima di redigere i successivi livelli di progettazione, sarebbe

opportuno che si riflettesse maggiormente sull' opportunità di adibire varie porzioni delle aree ricomprese nel progetto 1.b , ad orti.

Più che a prodotti a Km 0 serve pensare alle aree verdi del quartiere di Madonna Alta come a luoghi di incontro e di relazione a Km 0, dove favorire il recupero di quel senso di prossimità cordiale e sostegno amicale che era proprio del vivere del buon vicinato fino agli anni Ottanta. Soprattutto per i giovani che non hanno luoghi di incontro che non siano in strutture organizzate.

Poniamoci questi interrogativi:

a. Esiste un reale bisogno dei cittadini, in particolare di chi risiede nella zona, di avere a disposizione decine di orti urbani? Persone e associazioni sono state interpellate e coinvolte nelle scelte progettuali che concernono l'assetto futuro di aree pubbliche che li interessano da vicino?

b. E' stato considerato che l'Area di Madonna Alta, tra via F. Baracca e via Settevalli, è uno degli accessi alla città per chi arriva a San Faustino dalla superstrada Perugia-Bettolle e che forse presentare al turista distese di orti, alcuni coltivati ma altri (si può agevolmente presumere) in stato di abbandono, non sia la scelta migliore per una città che punta molto sull'attrarre turisti?

c. Un'area verde ad uso pubblico non diverrebbe di fatto privatizzata, cedendola ai conduttori degli orti?

d. La vicinanza ad importanti arterie veicolari (superstrada Perugia Bettolle, quindi Via Settevalli, Via Baracca e Via Diaz) con il carico di smog che ne consegue rende idonea l'area ad essere coltivata? La qualità del terreno è adeguata e i frutti sarebbero salutari?

Alcune considerazioni tecniche sui alcuni lotti interessati:

Il Parco "Vittime delle Foibe" è un parco che funziona già così e pertanto gli interventi migliorativi non dovrebbero snaturarne il favorevole equilibrio.

✕ Il previsto Laboratorio di scacchi, pur essendo di per sé un'ottima idea, non sembra ricevere una collocazione appropriata per il fatto di stare vicino ad un'area giochi per bimbi, e non in un luogo più silenzioso che faciliti la concentrazione;

✕ Un'attività ristoro posta nel centro del parco non avrebbe probabilmente una grande attrattiva imprenditoriale in quanto sarebbe solo a servizio degli utenti del parco, poco in vista e senza grandi possibilità di parcheggio nei paraggi;

✕ Lo sviluppo rettilineo del percorso pedonale è forse troppo drastico; non si tratta di una scorciatoia, ma essenzialmente di un luogo di incontro e di svago.

Area tra via Baracca e Via Diaz. Gli input di progetto sono rinvenibili facendo un sopralluogo nell'area. Si nota che alcuni ragazzi, in modo autonomo, hanno portato delle porte per giocare a pallone e che tra gli

alberi sono stati montati dei festoni colorati da parte di alcune famiglie che hanno voluto fare festa, come capita non di rado. Ben venga la riqualificazione del campo da calcio in via Martiri dei Lager e del campo da basket, ma pensate che sia sufficiente a servire la gioventù presente in un'area altamente residenziale come quella di Madonna Alta fino a via Settevalli? Allora perché non creare due campi da calcetto (utilizzabili anche per la pallavolo), tra loro adiacenti, in cemento (per eliminare la necessità di manutenzione) per creare - all'occorrenza - un'area su cui fare festa, ballare, suonare, ecc... ? Perché non posizionare il punto ristoro previsto in corrispondenza di tale area, più in vista e fruibile anche da chi transita in auto? Prevedere tavoli da ping-pong e, come in molte città europee, una vera e propria palestra all'aperto per i ragazzi più grandi, che pur occupando un piccolo fazzoletto di terra, contribuirebbe alla costituzione di un polo di aggregazione di qualità.

Ben vengano le piste ciclabili previste in progetto, ma perché non realizzare su via Diaz un piccolo ponte pedonale e ciclabile che colleghi le due aree (Parco delle Foibe e via Baracca/Diaz)? E, in generale si cerchi di realizzare dei percorsi circolari all'interno delle singole aree al fine di consentire di pedalare liberamente anche ai bimbi più piccoli, magari modellando *ad hoc* la naturale pendenza del terreno, magari creando declivi erbosi rivolti verso le aree giochi.

In ultimo si suggerisce di ripristinare le bocciofile già presenti e largamente utilizzate fino a qualche anno fa, magari rifacendole anch'esse in cemento per ridurre i costi di manutenzione. La recinzione è stata rimossa, ma l'impianto di illuminazione è già presente, come le panchine.

In sintesi, si vuole veramente perdere l'opportunità di riqualificare un'area così strategica dal punto di vista urbanistico per realizzare degli orti?

Si chiede di avviare un confronto con la cittadinanza, da parte dei tecnici e gli amministratori locali per fare emergere ulteriori idee oltre a quelle sopra avanzate; per non sciupare questa occasione di riqualificazione urbana, rinunciando a cercare la migliore soluzione possibile per il presente e il futuro delle persone e della città.

Grazie.

Berardino Buonforte

Perugia li 20/10/2016

OGGETTO: POSSIBILI AZIONI DI RILANCIO DEL QUARTIERE FONTIVEGGE

Gentilissimo Sindaco di Perugia,

Con la presente si intende suggerire alcune azioni per il rilancio del quartiere Fontivegge.

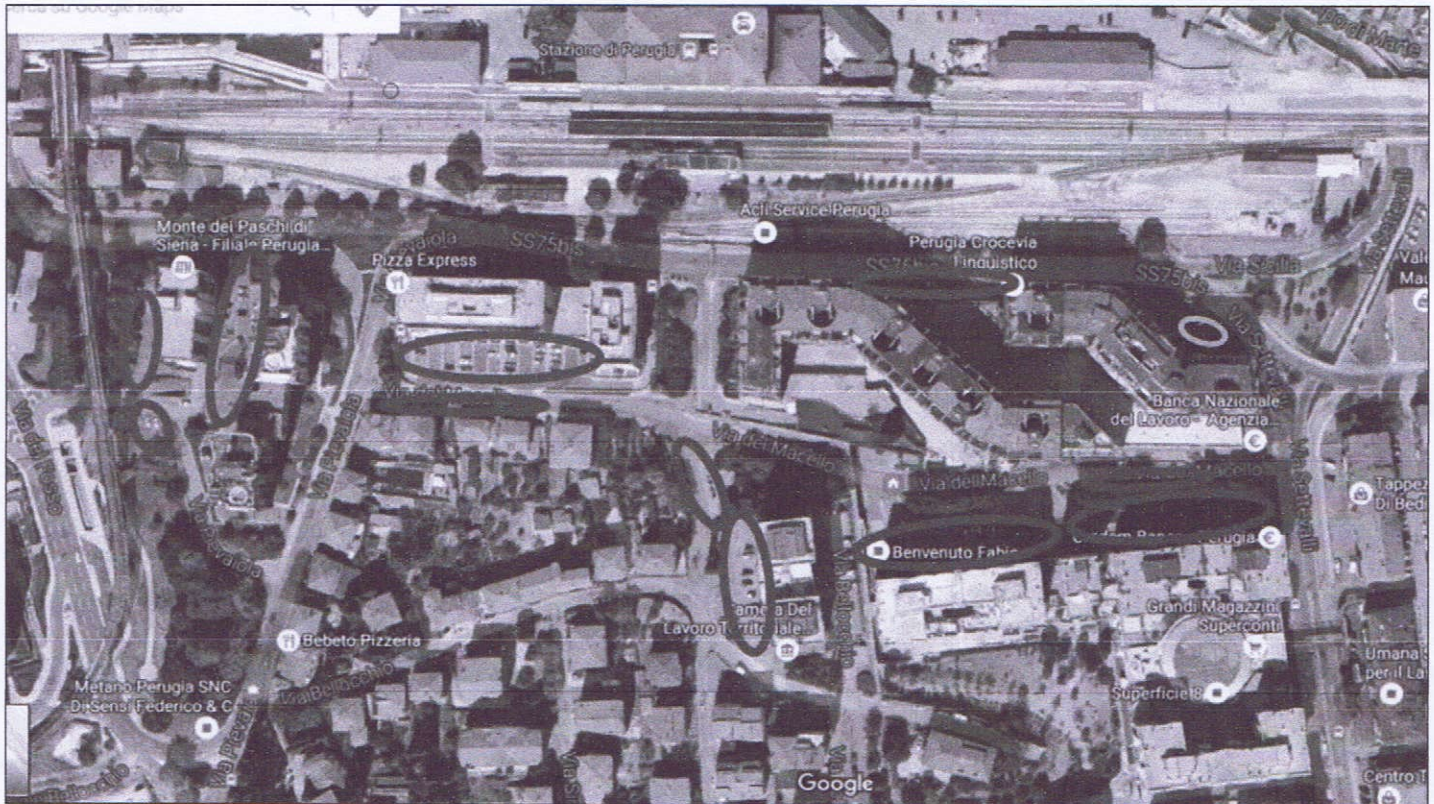
1. Mettere un presidio di polizia stabile e ben visibile da posizionare dove sono presenti le biglietterie degli autobus di fronte la stazione
2. Politiche di rinsediamento nelle vie più problematiche (tra cui via del Macello e via Sicilia) tramite incentivi e detassazioni delle tariffe comunali per chi, incensurato, acquista prima casa e s'impegna a viverci almeno cinque anni e anche a chi abita qui come prima casa da almeno cinque o dieci anni per non spingerlo a trasferirsi altrove. Serve far tornare i proprietari residenti "per bene" e far rimanere quelli che ci sono.
3. Detassare, come già si sta facendo, le aperture di nuove attività (no vendita di alcolici, scommesse ecc..) nelle vie del quartiere maggiormente caratterizzate da problematiche di spopolamento.
4. Creare un'attrazione in grado di trattenere qualche ora in più i turisti e cittadini anche a Fontivegge. In questo modo partirebbe l'economia di quartiere. I turisti hanno bisogno di camere, di ristoranti, di negozi, di souvenir, ecc...
5. Realizzare un mercato rionale con frequenza settimanale (il venerdì) o di due giorni a settimana di contadini commercianti, e piccoli artigiani locali in Piazza del Bacio. Animerebbe certamente la piazza allontanando malintenzionati oltre che essere un punto di richiamo e di socializzazione per famiglie e la gente del quartiere.



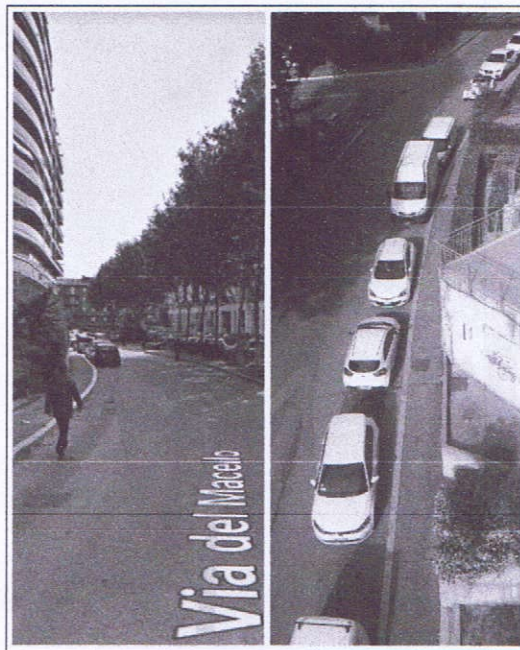
6. Maggiore attenzione al decoro urbano e spazi verdi. Le scritte sui muri non cancellate e le aiuole sporche e trasandate creano immagine di abbandono e di non controllo sociale. Andrebbero subito messe in ordine e fatti dei progetti con le scuole per far capire ai ragazzi quanto è importante curare il proprio quartiere facendogli vedere sul posto come si cancellano i graffiti e facendo esaminare da loro stessi lo stato dei muri e del verde del loro rione con cadenze continue...
7. Rinegoziazione del numero dei parcheggi a pagamento con Sipa. **Qui sono eccessivi per la zona. Dovrebbero essere ridotti di numero e spalmati in altre parti della città. Come chiarito dalla circolare (prot. N° 1712 del 30.03.2012) del Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti,** devono esserci

parcheggi liberi adeguati nelle immediate vicinanze o su parte della stessa area. I parcheggi a pagamento infatti, incidono inesorabilmente nel fallimento delle piccole attività commerciali. Immaginiamo se il parcheggio di Collestrada o del Quasar fosse a pagamento.. Chi ci andrebbe più ?? I negozianti contribuiscono a rendere belle le strade e le città partecipando a finanziare eventi e illuminando le vie.

Nella seguente immagine è visibile l'impressionante numero di parcheggi a pagamento (in rosso) tra via Sicilia e via del Macello e la quasi assenza di parcheggi gratuiti (in verde). Come facilmente visibile dalla foto parcheggiare qui, se non si è residenti, è in sostanza impossibile se non a pagamento.

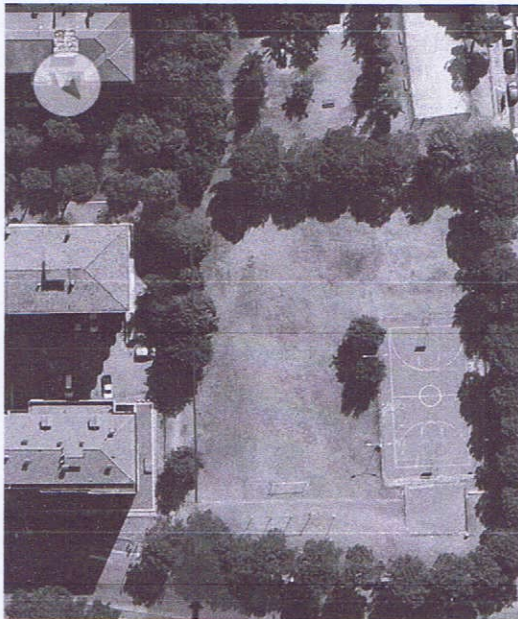


8. Rinegoziazione delle tariffe presenti nelle vie più problematiche di Fontivegge. Se si desse almeno la prima mezz'ora di parcheggio gratuito, si permetterebbe ai negozianti di respirare per ricevere clienti senza il terrore della multa.
9. Creazione di parcheggi gratuiti nel caso di impossibilità a contrattare con la società di Parcheggi. Come visibile dalla seguente foto, in via del macello, si crea una fila di automobili in sosta sul lato della strada confinante con i palazzi blu di via Sicilia. E' cristallina ed evidente la necessità di prevedere su quella stessa posizione almeno venti parcheggi gratuiti non temporizzati che permetterebbero all'economia del quartiere di respirare e di essere scelto da nuovi investitori.

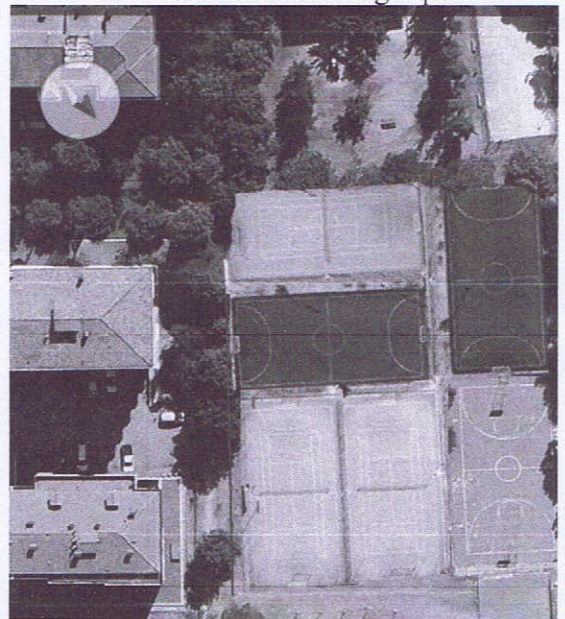


10. Valorizzazione di spazi verdi per attività sportive per i giovani. In via Armando Diaz esiste un unico campo da Basket e uno spazio verde per attività ricreative. Potrebbe essere facilmente riconvertito in una struttura sportiva in grado di poter far svagare i ragazzi e attrarre molti residenti e negozianti nella zona. La gestione potrebbe essere affidata a un'associazione di quartiere. Qui di seguito un esempio grafico:

Parco attuale in via Diaz



Possibile utilizzo degli spazi



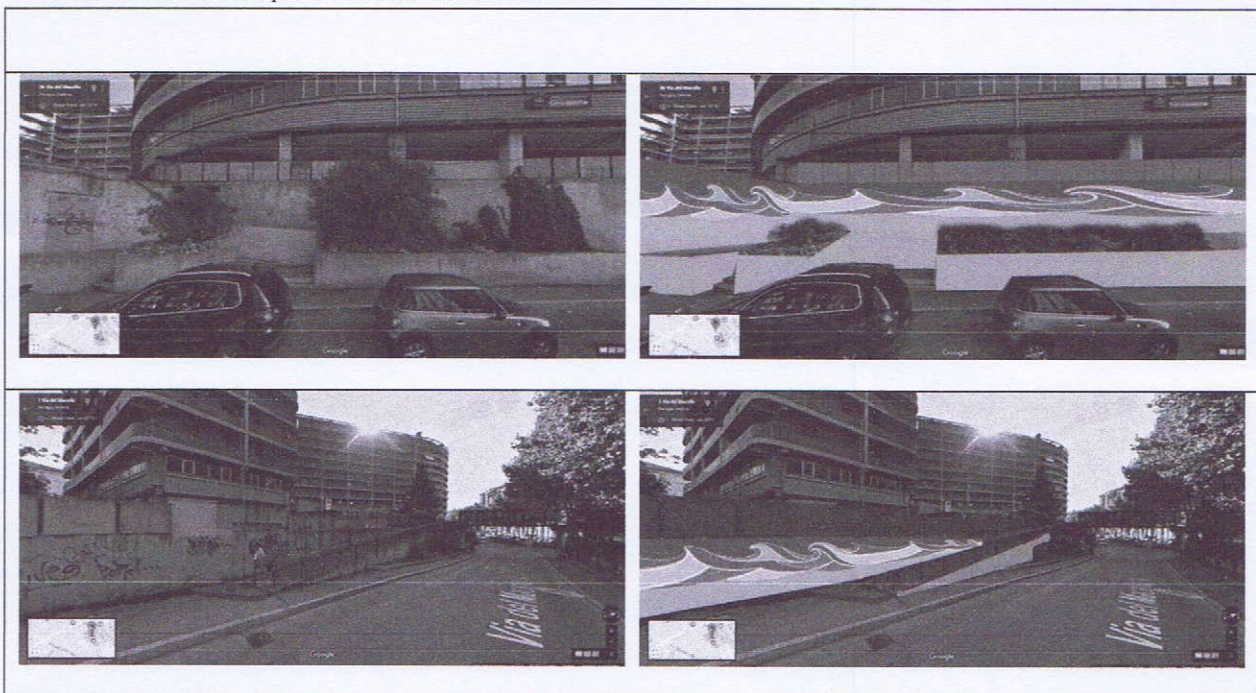
11. Chiusura di attività "problematiche per il quartiere". Ci sono alcune attività nella zona che sono ricettacolo di problemi di ordine pubblico. In via Sicilia e via del macello sono ora presenti due circoli (associazioni) che provocano molti malumori per i continui schiamazzi, risse e vendita di alcolici a qualsiasi ora. Queste attività devono essere chiuse.

12. Nel centro commerciale di via del Macello sarebbe auspicabile inserire scuole di formazione per corsi di lunga frequenza e specializzazione anche di interesse nazionale. LA zona è facilmente raggiungibile da ogni parte d'Italia tramite mezzi pubblici. Si creerebbe nella zona una richiesta di affitti di gente "per bene" che avrebbe necessità di frequentare quei corsi.



5334073
 159 001 1011

13. Fare azioni di abbellimento tramite finanziamento di murales in modo da trasformare palazzi in cattivo stato di estetica in vere opere d'arte in grado di attrarre turisti e investitori commerciali. Qui si veda l'esempio del palazzo di via Sicilia realizzato a forma di nave. Potrebbe cambiare notevolmente estetica e migliorare tutto il contesto con un semplice murales a forma di onde.



14. Fare richiesta ai giornalisti nel creare una migliore considerazione per la zona. I moderni mezzi di comunicazione rendono potenzialmente visibili a tutto il mondo affermazioni negative anche a distanza di anni. Associare il nome Fontivegge a pericolo, problema, delinquenza, ecc... non fa altro che aumentare il senso d'insicurezza in possibili nuovi investitori nel quartiere e nella città. Pensiamo a persone che vorrebbero aprire nuove attività o che vorrebbero comprare casa.... Oggi su Facebook se qualsiasi persona clicca mi piace su un post, lo stesso viene letto anche da tutti gli amici e parenti di quella persona anche se non abitano a Perugia, il risultato è devastante.

Queste sono alcune delle attività che potrebbero essere messe in campo per arrestare il degrado della zona che ovviamente necessita anche di Associazioni di quartiere e spazi di aggregazione per i residenti. Ringraziamo anticipatamente per la preziosa attenzione e per il tempo che dedicherà a questa situazione.



Viviana Lorenzo < >

I: percorso partecipativo Conoscere Progettare Fontivegge Madonna Alta Bellocchio

Tocchi Valeria <V.Tocchi@comune.perugia.it>

28 novembre 2017 13:32

A: ' >

Come anticipato al telefono, Le invio il link dove ho trovato alcuni spunti relativi alla **progettazione del verde nella zona di Madonna Alta e Bellocchio**.

https://divisare.com/projects/331380-tiberti-chiara-concorso-riqualificazione-periferie_-_aprilia

Vorrei suggerire inoltre:

- per permetterebbe una maggiore "protezione" da malintenzionati, una maggiore durata del campo e una maggiore fruibilità durante tutto l'anno, **di pensare al campo da basket chiuso, magari con vetrate e copertura leggera**. L'accesso potrebbe essere pensato con un sistema, già utilizzato in molte città per i locali pubblici concessi alla disponibilità dei cittadini, che prevede la "strisciata" della **carta d'identità elettronica o della tessera sanitaria in un rilevatore elettronico che permette l'apertura della porta di accesso e l'uso di telecamere di videosorveglianza**.

- per permettere ai cittadini, soprattutto bambini e anziani, di fruire dei bellissimi spazi verdi che verranno progettati e realizzati, pur considerando gli effetti positivi dei progetti di modifica di viabilità su Via Martiri dei Lager/Via Settevalli e sulle rotatorie Via Tuzi e c/o Unicredit, di verificare la possibilità di **intervenire ulteriormente sull'inquinamento derivante dal traffico di automobili** che potrebbe rimanere elevato anche dopo la loro realizzazione, almeno superiore rispetto alla media delle altre zone residenziali del territorio comunale ed anche di **utilizzare consistenti alberature con caratteristiche antismog**, capaci di depurare l'aria dalle sostanze tossiche e **al contempo di assorbire il rumore** del traffico locale e della vicina superstrada.

Infine, Le invio in allegato alcuni documenti, presenti anche nel sito del Comune, che illustrano aspetti interessanti della zona (la prima è una presentazione di dati provenienti dal Censimento della popolazione e delle abitazioni 2011, l'ultimo che si è tenuto in modo tradizionale) e gli altri 3 sono relativi a dati e indicatori dei residenti nelle aree oggetto di partecipazione provenienti da fonte anagrafica anno 2017 che ho presentato lo scorso 14 giugno ad un convegno. Dal prossimo anno, il censimento della popolazione e delle abitazioni si terrà tutti gli anni su porzioni di territorio pari a 1/5 di questo per ogni anno, ciò permetterà di avere dati completi e continuamente aggiornati.

Mi scuso ma, pur nella consapevolezza di non essere un'esperta né in campo urbanistico né in quello ingegneristico, ho raccolto l'invito a partecipare.

Nel caso fosse ritenuto utile, sono anche disponibile a partecipare ai laboratori progettuali.

La ringrazio sin d'ora per la disponibilità e Le auguro buon lavoro.

Valeria Tocchi

Responsabile Ufficio di Statistica

Comune di Perugia

Tel. 075/5772257

Mobile privato:

4 allegati



Tocchi Perugia 14 giugno 2017.pdf

4608K



indicatori Fontivegge.pdf

447K



indicatori Bellocchio .pdf

298K



indicatori Madonna Alta.pdf

646K

T. P. 1
- Autunno



Comune di PERUGIA
Area Risorse Ambientali
Smart City Innovazione

COMUNE DI PERUGIA - AMC.PG.AQ1
Prot. 2017/0247157 del 01/12/2017 ore 08:47
Mitt: COLI ENZO
Ass: AREA RISORSE AMBIENTALI - SMART CITY E
Class: 10.02.02

49
1022



Oggetto: Progetto di riqualificazione
urbana. Sicurezza e sviluppo per
Fontivegge e Belliscolto. Centro le
Piramide 27 Novembre 2017

Anche dopo la lettura del Messaggero
(Mercoledì 29 Novembre 2017, p. 45 con
recupero di R. G.) voglio ricordare
il fatto che in nome a Giorgio Bo-
uconi, dopo l'intervento dell'assessore
Michele Fioroni abbiamo abbandonato
la sede stessa. Il sindaco Romani
ha negato ed sottoscritto le possibilità
di esporre all'assemblea popolare un
piano per trattare anche il tema delle
meventuali.

Le aree urbane interessate al
progetto di riqualificazione

hanno assolutamente bisogno di
radicali opere di MANUTENZION
E.

Dalle aree suddette nell'ultimo
triennio i cittadini hanno in-
viato già numerose petizioni.
Qui si ricorda soltanto le note
del 25 Maggio 2015 inviate
all'assessore all'ambiente.

Il sindaco al giornale scrive: «So
no disposto a venire ogni sera»
Il sottoscritto, dunque, lo invita a
venire presso Sandro Pertini
kie et unne. Ma di giorno,
perché nelle ore notturne anche
la schifezza occupazioni nel buio.

Distinti saluti. Enzo Caly-
29-Novembre 2017

Cosa succede in città?

Ciò che oggi viene definita "**rigenerazione urbana**", nel quartiere Bellocchio-Fontivegge, ripropone una modalità generale del governo urbano che da un lato giustifica deroghe al piano regolatore, cambi di destinazione d'uso degli immobili, riducendo tutti gli interventi a una teorica riqualificazione e dall'altro legittima la continuità con lo stile di comportamento aziendale/manegerialle delle amministrazioni precedenti, cioè a vecchie pratiche predatorie con progetti invasivi di impronta fortemente speculativa.

A Perugia la corsa al mattone e alla cementificazione selvaggia è stata un ottimo modo per alcuni di arricchirsi ed è stata utilizzata dalla politica per creare consenso ed accaparrarsi **voti**, assicurando il profitto ad un'élite privilegiata. Cementificazione che è stata un ottimo canale di ingresso per capitali mafiosi come la vicenda sull'area De Megni a Ponte San Giovanni ha evidenziato. Infatti la Commissione Regionale Antimafia dichiara: *"è sempre più evidente che l'insidia principale e più diffusa per l'Umbria riguarda il riciclaggio di denaro illecito, un problema che la crisi economica ingigantisce"*.

Tutte le ultime amministrazioni hanno spesso fatto ricorso a quella che è stata chiamata la "zecca immobiliare", ricavando fondi tramite diritti edificatori a danno della qualità della vita degli abitanti.

Le grandi e medie aree commerciali occupano in umbria **un milione di metri quadrati**, un negozio ogni 52 abitanti e ogni 500 metri. A questi dati si devono aggiungere il nuovo villaggio della Decathlon a Olmo e la nuova Ikea a Collestrada.

Il rapporto di Legambiente sul consumo del suolo del 2017 ci dice che *"l'Umbria è tra le tre regioni con la più alta densità di grande distribuzione (591 mq ogni mille abitanti)"*.

Tutta la réclame che gira intorno al concetto di *smart city*, esemplificato dal progetto **Perugia.zip**, paventa l'idea di riqualificazione urbana, in relazione alla costruzione di un sistema terziario avanzato, per agganciare il nodo locale ad una fantomatica rete globale. Questo tentativo di rivitalizzare socialmente la città, trattandola prevalentemente come spazio economico, con l'obiettivo dominante se non unico di attrarre capitali e flussi turistici, si traduce semplicemente in una violenta eliminazione degli spazi collettivi e cancellazione del valore sociale di strade, piazze, giardini.

Il territorio urbano diventa quindi terreno diretto di accumulazione di ricchezze private a fronte di un peggioramento delle condizioni diffuse di esistenza: **peggiorano i servizi di gestione dei rifiuti**, aumentano le perdite delle reti idriche, diminuiscono i servizi di mobilità pubblica e peggiora la qualità dell'aria.

La **chiamata alla partecipazione** degli abitanti delle aree urbane interessate si è limitata alla retorica dell'intervento online o a qualche riunione nei Cva, dando per scontata una condivisione di base di valori, bisogni e necessità che in realtà è tutta da **verificare**. La presentazione del progetto non menziona alcuna ricerca sulla composizione degli abitanti dei quartieri oggetto di "rigenerazione", né di quali sono le loro priorità quotidiane. Ogni trasformazione urbana viene legittimata con l'ideologia della paura e del degrado urbano condita con una infatuazione tecnologica che parla di pali della luce intelligenti o alimentati da motricità umana. A questo vorremmo contrapporre la necessità di una **partecipazione reale**, che passa in primo luogo dalla possibilità di **discutere apertamente** i progetti concernenti la nostra realtà quotidiana.

Quanto costa la riqualificazione?

Ingenti fondi sono stati stanziati dalla Comunità Europea, dal governo centrale e dalla Regione Umbria (circa 40 milioni di euro) per quelli che vengono definiti genericamente progetti di rigenerazione urbana.

Tra questi ricordiamo:

- La maxi-riqualificazione di Fontivegge grazie al Bando Periferie finanziato dal Governo per 16 milioni di euro.
- Il progetto Perugia.zip per cui sono stati stanziati 11 milioni e 600 mila euro “per progettualità che vanno dalla mobilità sostenibile, all’inclusione sociale, alla tutela e alla messa in rete del patrimonio artistico e culturale cittadino fino alla riduzione dei consumi energetici.
- La realizzazione della Biblioteca degli Arconi per cui la Regione ha stanziato 3 milioni e 400 mila euro.
- Il completamento dell’Auditorium di San Francesco al prato per cui la Regione ha stanziato 2 milioni e 800 mila euro.
- Il Mercato Coperto per cui la Regione ha stanziato 4 milioni e 850 mila euro.
- Il Cinema Teatro Turreno per cui la Regione ha stanziato 3 milioni e 100 mila euro.
- La riqualificazione dell’area industriale di Sant’Andrea delle Fratte su cui la Regione Umbria ha investito 2 milioni e 500 mila euro.
- La nuova destinazione d’uso dell’ex-carcere di Piazza Partigiani.

Collettivo Città senza centro

**Per info contattaci all’indirizzo e mail:
perugiasenzacentro@inventati.org**



Viviana Lorenzo <i>



incontro

1 messaggio

A: >

1 dicembre 2017 09:53

Buongiorno Architetto, ieri ho partecipato in qualità di Presidente di Progetto Donna all'incontro tenutosi presso ADA, e devo dire di aver avuto l'impressione di essere nel posto giusto al momento giusto!

Come associazione, abbiamo vari progetti già pronti che possono trovare un giusto riscontro nella rivalorizzazione del nostro territorio.

Avrei bisogno di un incontro con chi si occupa di progetti, iniziative, e poterne parlare.

Abbiamo appena presentato in un bando regionale un progetto sulla sicurezza urbana consapevole e partecipata. Siamo alla ricerca di una sede per una casa di accoglienza per le donne in difficoltà, e stiamo per partire con una cooperativa per altri importanti progetti. Credo che sia necessario parlarne a voce.

Un caro saluto

Tiziana Casale

cell. >



Progetto Donna

Voci di Dentro, Perugia li 16/10/2017

Empowerment

L'Empowerment è un processo attraverso il quale le categorie sociali deboli sono aiutate ad assumersi le loro responsabilità attraverso lo sviluppo di capacità che danno accesso ad opportunità impensate.

Una prospettiva "forte" contro una debole, in quanto concentra l'attenzione sulle qualità positive e sulle risorse delle persone e non su quanto vi è in loro di sbagliato, sulla loro condizione di isolate e senza voce... Il processo di **crescita**, sia dell'individuo sia del gruppo, basato sull'incremento della stima di sé, dell'autoefficacia e dell'autodeterminazione fa emergere risorse latenti e porta l'individuo ad appropriarsi consapevolmente del suo potenziale.

L'Associazione Progetto donna, con sede a Perugia, nella "casa di ADA", luogo fisico che accoglie persone con difficoltà ad inserirsi non solo nei processi produttivi (una difficoltà determinata dalla carenza di posti di lavoro), da tempo impegnata nella solidarietà alle persone escluse, nel rafforzare le competenze delle donne per il raggiungimento delle pari opportunità, ha, con le proprie iscritte, progettato Corsi che contemporaneamente valorizzano le capacità e le competenze di ognuna al fine che diventi imprenditrice di se stessa.

Uno dei progetti ha avuto al centro il recupero di **avanzi**, il loro riuso, e la loro commercializzazione, si sono così intrecciati: la solidarietà, il rispetto per l'ambiente, il mercato. Stiamo lavorando per sviluppare sul territorio in maniera efficace i progetti.

Nelle Scuole, l'Associazione ha realizzato (Corsi di educazione affettiva contro mobbing ecc...) al fianco di quelle Istituzioni che credono nella capacità dei giovani, a più alto rischio, di diventare responsabili attraverso lo sviluppo della conoscenza di se stessi in relazione all'Altro. La Scuola come luogo essenziale in cui le bambine, i bambini, le ragazze, i ragazzi più disagiati sperimentano spesso la marginalità e, se non accompagnati in un percorso di autoconoscenza, manifestano la propria aggressività verso l'Altro.

Tutte le azioni descritte, realizzate ad oggi soltanto attraverso il volontariato dei propri iscritti, dovranno trovare un adeguato sostegno finanziario per poter decollare e trasformarsi in Cooperativa sociale o Azienda. Sentiamo ora la necessità di una "rete" che renda più consapevoli ed efficaci i

PROGETTO DONNA
ASSOCIAZIONE DI BENEFICENZA

Via Sicilia 9c, 06128 Perugia (PG)
MAIL: mailprogettodonna@libero.it

www.progettodonna.it
cell.3881755007



Progetto Donna

nostri Progetti. Siamo già in contatto con molteplici esperienze che attraverso iniziative di creativi e giovani imprenditori hanno costruito imprese che stanno evolvendosi con risultati molto positivi. L'obiettivo comune è il doppio "recupero di marginalità" che può far nascere persone nuove.

Tutte le azioni descritte, realizzate ad oggi soltanto attraverso il volontariato dei propri iscritti, dovranno trovare un adeguato sostegno finanziario per poter decollare e trasformarsi in qualcosa di concreto e utile sul territorio regionale. Per questo chiediamo lo stanziamento di risorse volte ad aiutare associazioni come la nostra nell'ottica che qualsiasi lotta si voglia fare contro la violenza di genere o il raggiungimento delle pari opportunità non possa che partire da aiuti concreti volti alla prevenzione di tale fenomeno.

PROGETTO DONNA
ASSOCIAZIONE DI BENEFICENZA

Via Sicilia 9c, 06128 Perugia (PG)
MAIL: mailprogettodonna@libero.it

www.progettodonna.it
cell.3881755007

Cittadinanza Attiva

Premessa

Donatella Porzi, Convegno Forze polizia, 7 Luglio 2017

“La sicurezza partecipata si costruisce sempre di più dal basso, con il coinvolgimento di tutti gli attori della società: la famiglia, la scuola, le istituzioni religiose, il mondo del lavoro e delle associazioni.

Solo in questo modo si potrà agire anche sul fronte sociale, quello in grado di creare una crescita della sicurezza percepita. C'è allarme, ma i dati dicono altro. E' quindi necessario creare una rete di partecipazione e compartecipazione alla responsabilità, nella costruzione della sicurezza. Il tutto con l'obiettivo di strutturare processi virtuosi che vadano ad aumentare la sicurezza percepita dai cittadini”.

Così la Presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Donatella Porzi, intervenendo al convegno

“Forze di Polizia e cittadini, per una sicurezza partecipata”, organizzato il 7 Luglio 2017, presso la sala Brugnoli di Palazzo Cesaroni dalla Silp, Cgil, Relatori, tra gli altri, il Capo della Polizia Franco Gabrielli e il Sottosegretario agli interni Giampiero Bocci.

Come nasce il Progetto

Europa Comunica, Progetto Donna, Lido associazioni del territorio Perugino, insieme a Regione e Provincia facendo seguito al discorso della Presidente Porzi, si propongono come soggetti attuatori per promuovere e sostenere progetti da realizzare nel territorio regionale, rientranti nelle aree sociale, socio assistenziale, socio culturale, socio sanitario, coerenti con la programmazione regionale rivolti a donne, giovani, anziani, soggetti disagiati e persone con disabilità.

Introduzione

Da “L'Osservatorio Europeo Sulla Sicurezza” viene pubblicato, il 17 Febbraio 2017, il “Rapporto sulla sicurezza e l'insicurezza sociale in Italia e in Europa”, emerge che l'inquietudine che si sta diffondendo un po' in tutti i paesi europei, sia dovuta alla percezione di insicurezza legata a vari fattori:

l'economia, la disoccupazione, il terrorismo, l'immigrazione, le catastrofi naturali, i problemi legati all'ambiente che si moltiplicano in un mondo senza confini e obiettivi comuni.

In Italia, secondo i dati dell'Osservatorio Europeo, si delineava un quadro non molto diverso da quello europeo, dove l'insicurezza economica fa da traino e detonatore dell'insicurezza generalizzata legata alla mancanza di lavoro (76% degli italiani), l'indice di insicurezza economica (63%), per la distruzione dell'ambiente e della natura (58%), l'inquinamento (55%), la sicurezza del cibo che mangiamo (47%), gli atti terroristici (44%), la globalizzazione (39%), essere vittima di disastri naturali (38%), la perdita del lavoro o perdere la pensione (38%), la disoccupazione (37%), la paura di subire un furto in casa (29%), la paura di atti terroristici (44%), l'instabilità politica (56%), il futuro dei figli (50%).

8 italiani su 10 dichiara di aver percepito un aumento delle disuguaglianze economiche.

Il Ministro degli Interni, Marco Minniti, durante la conferenza stampa di ferragosto, ha detto che i reati nei primi 7 mesi del 2017 sono calati rispetto al 2016. In particolare sono stati commessi meno omicidi e furti ma

che nonostante questi dati positivi, la percezione della criminalità degli italiani rimane tra le più alte d'Europa.

Secondo una recente ricerca, la differenza tra realtà e percezione potrebbe essere causata dai media italiani, che dedicano moltissimo spazio alla criminalità e poco all'economia.

Secondo Minniti, bisogna avvicinare i numeri al sentimento dell'opinione pubblica, perché le politiche di sicurezza si misurano soprattutto con il sentimento percepito dai cittadini.

Cresce il timore verso gli immigrati. Secondo l'EUROBAROMETRO, l'Italia è tra i paesi europei più preoccupati dall'immigrazione, diminuisce la percezione di sicurezza.

Cresce il timore verso la criminalità. L'agenda dell'informazione televisiva è occupata dalla narrazione di fatti criminali, che di fatto secondo l'Istat si sono ridotti.

Parlare della criminalità in maniera eccessiva, crea e produce la percezione di insicurezza negli italiani.

IL PROGETTO

Il nostro progetto nasce dalla volontà di costruire un maggiore percezione della sicurezza nelle città partendo dalla cittadinanza attiva sul territorio per creare una città più sicura e in cui la percezione di sicurezza sia coerente con la sicurezza stessa.

L'obiettivo è di creare una reale città inclusiva verso le donne, i migranti e i portatori di ogni tipo di disabilità.

Il nostro lavoro partirà dai dati raccolti attraverso una serie di incontri con i giovani, gli anziani e le donne, con assemblee di quartiere, per ascoltare le paure derivanti dal senso di insicurezza, per dare risposte immediate sulla base dei dati disponibili e delle necessità riscontrate.

Alla fine di ogni incontro sarà redatto un documento specifico sulla insicurezza percepita e sulle richieste dei cittadini.

Tali dati (di proprietà della Regione) costituiranno oggetto di confronto e di dialogo con le istituzioni e base per la realizzazione di eventi formativi (Progetto Donna e Lidu) e informativi (Europa Comunica) rivolti sia ai cittadini che agli addetti ai lavori.

Il prodotto di tale progetto sarà pubblicato, come un "Vademecum" e distribuito.....

Qui Bertoni dovrà darci qualche idea!!



Regione Umbria

OSSERVATORIO REGIONALE SULLA CONDIZIONE DELLE PERSONE CON DISABILITÀ

Programma d'azione Regionale 2016-2018

RIEDIZIONE / 2017



A cura

dell'Osservatorio regionale sulla condizione
delle persone con disabilità

ACCESSIBILITÀ NELLA PROSPETTIVA DELL'UNIVERSAL DESIGN: INFORMAZIONE, PARTECIPAZIONE, MOBILITÀ E SERVIZI

L'accessibilità dei luoghi, dell'ambiente costruito, delle comunicazioni e dei servizi, e la cultura che questa accessibilità promuove e sostiene, è la condizione primaria perché ogni diritto sia esigibile dalle persone con disabilità.

L'accessibilità non può essere un fatto reale se i temi e la sensibilità della progettazione per tutti e dell'Universal Design, non permea in tutti gli ambiti, in tutte le competenze, in tutti gli assessorati e le aree amministrative.

Il diritto allo studio senza l'accessibilità di scuole, università, enti di formazione; il diritto alla salute senza l'accessibilità degli ospedali, e di tutti i servizi connessi; il diritto al lavoro senza che gli impianti produttivi, e tutti i servizi connessi siano concepiti in modo che vi possano operare persone con disabilità; il diritto alla cultura senza l'accessibilità piena di tutti i luoghi in cui essa si sviluppa e si pratica e con servizi adeguati a persone con difficoltà sensoriali e del linguaggio sia come utenti che docenti o operatori; il diritto alla mobilità senza la piena accessibilità di tutti i servizi mobili e di tutte le infrastrutture, diventano vuote dichiarazioni di principio.

Oltre le normative occorre che a partire dai professionisti che operano nella progettazione e realizzazione dell'ambiente costruito e le persone delegate ad amministrarlo e governarlo, a coloro che gestiscono ed offrono servizi anche commerciali aperti al pubblico, sino ai singoli cittadini intesi come soggetti comunque attivi nella gestione del territorio, trovi alloggio e si sedimenti la cultura dell'Universal Design, ovvero conoscenza e attenzione a tutte le persone prescindendo da presunti "standard" ma nella consapevolezza delle diversità e che l'ambiente costruito è una formidabile opportunità per offrire ad ogni possibile diversità uguali opportunità e infine migliorando la qualità della vita per tutti.

Per quanto riguarda specificatamente la mission di questo Osservatorio e in particolare per l'area dell'accessibilità l'ipotesi, partendo dalle indicazioni della convenzione Onu, è anche quella di verificare le aree normative nell'ambito delle quali la Regione ha potestà legislative e ipotizzare nell'ambito di quelle opportunità proposte idonee a rendere "strutturali e fruibili" quei diritti che la regione ha sottoscritto.

In questo senso è agli atti del gruppo di lavoro una bozza di studio, pubblica-

ta l'1 settembre
Umbria, che
legislative de
ra alcune po
confortato da
traccia alcun
E se è vero ch
te sottoscritte
ne Onu, men
tutte potrebb
valutazioni m
gruppo di lav
Il mandato d
sone con dis
alla dichiara
protocolli e p
più efficaci p
E se un impo
bitto dello st
dell'accessib
tiva e legisla
interessare c
bilità e Univ
con le nuove
in 3d, ecc., l
particolare a
vatorio Nazi
sanzionatori
assenso...")
prio sui tem
questi appun
questo grup
sibilità è fig
cessibilità e
espositivi e
l'accessibili
re davvero e

VERSAL
E,

cazioni e dei
e, è la condi-
disabilità.
tà della pro-
gli ambiti, in
ve.

di formazio-
tutti i servizi
tutti i servizi
con disabili-
in cui essa si
tà sensoriali
alla mobilità
nfrastrutture,

perano nella
e delegate ad
servizi anche
ome sogget-
si sedimenti
ne a tutte le
olezza delle
à per offrire
do la qualità

rvatorio e in
cazioni del-
nell'ambito
ito di quelle
diritti che la

o, pubblica-

ta l'1 settembre 2014 sulla piattaforma informatica dell'Osservatorio – ACS Umbria, che incrocia le dichiarazioni della convenzione Onu con le potestà legislative dell'assemblea regionale. Si tratta di un documento che prefigura alcune possibilità di intervento e, sebbene vada certamente confrontato e confortato da competenze legali per verificare gli effettivi margini normativi, traccia alcune ipotesi di lavoro sui temi dell'accessibilità.

E se è vero che da un lato tutte le osservazioni possibili sono già implicitamente sottoscritte dall'Ente Regionale attraverso la sottoscrizione della convenzione Onu, mentre dall'altro un impianto normativo che le accolga puntualmente tutte potrebbe essere un impegno davvero radicale, è vero altresì che queste valutazioni non appartengono alla missione di questo Osservatorio e di questo gruppo di lavoro.

Il mandato di questo gruppo è di osservare lo stato dell'arte della vita delle persone con disabilità per gli aspetti dell'accessibilità e, ponendoli in relazione alla dichiarazione Onu, con i principi della parità dei diritti, con leggi, norme, protocolli e prassi in essere, formulare infine indicazioni per azioni efficaci o più efficaci per la loro fattiva e strutturale applicazione.

E se un importante passo istituzionale potrebbe essere un atto, forse nell'ambito dello stesso statuto, che riconosca ai principi dell'Universal Design e dell'accessibilità un ruolo fondamentale e trasversale di ogni azione normativa e legislativa dell'Ente Regionale, altri ambiti di intervento potrebbero interessare certamente la sanità, l'area formativa e produttiva dove accessibilità e Universal Design possono rappresentare prodotti di nicchia coerenti con le nuove tecnologie e forme produttive, startup, fablab e prototipazione in 3d, ecc., la regolamentazione del commercio e il governo del territorio con particolare attenzione alle "semplificazioni" sulla scorta della nota dell'Osservatorio Nazionale (articolo 6 "...Il meccanismo inoltre di verifica, controllo e sanzionatorio è stato sostanzialmente svuotato dall'introduzione dal "silenzio-assenso...") porta con se il rischio di forte calo di attenzione e controllo proprio sui temi dell'accessibilità, ecc. Verificare le aree di fattibilità, sviluppare questi appunti in precise e pragmatiche proposte, è l'impegno per il lavoro che questo gruppo si accinge a fare, sottolineando, "last but not least", che l'accessibilità è figlia della conoscenza. Promuovere e divulgare la cultura dell'accessibilità e dell'Universal Design, azioni formative ed esperienziali, eventi espositivi e di confronto, pubblicazioni, ecc., sono azioni fondamentali perché l'accessibilità possa trascinare in ogni luogo e attraverso i luoghi possa rendere davvero esigibile per le persone con disabilità il diritto alle pari opportunità.

Al sindaco del comune di Perugia
Corso Vannucci, 19
06100 Perugia

OGGETTO: PETIZIONE per sistemazione Abitato Madonna Alta e Area Verde Genna 2

I sottoscritti cittadini firmatari, iscritti alle liste elettorali del Comune di Perugia e Residenti nel quartiere Madonna Alta,

PRESENTANO

alla S.V. la seguente petizione per la sistemazione delle aree pubbliche site nella zona di Madonna Alta (Area Verde Genna 2, Via Beata Angela da Foligno, Via S. Scolastica, Via Adelaide, Via Eleonora, Via Renata, ecc.), **nel testo allegato alla presente**, affinché venga data risposta per iscritto alla stessa entro 60 (sessanta) giorni dal suo ricevimento al Protocollo Generale dell'Ente.

Perugia li: 08/12/2017

Si dichiara, ai sensi del D.Lgs. 30 giugno 2003, n.196 "Codice in materia di trattamento dei Dati Personali" che le informazioni fornite non saranno utilizzate che per la presente petizione.

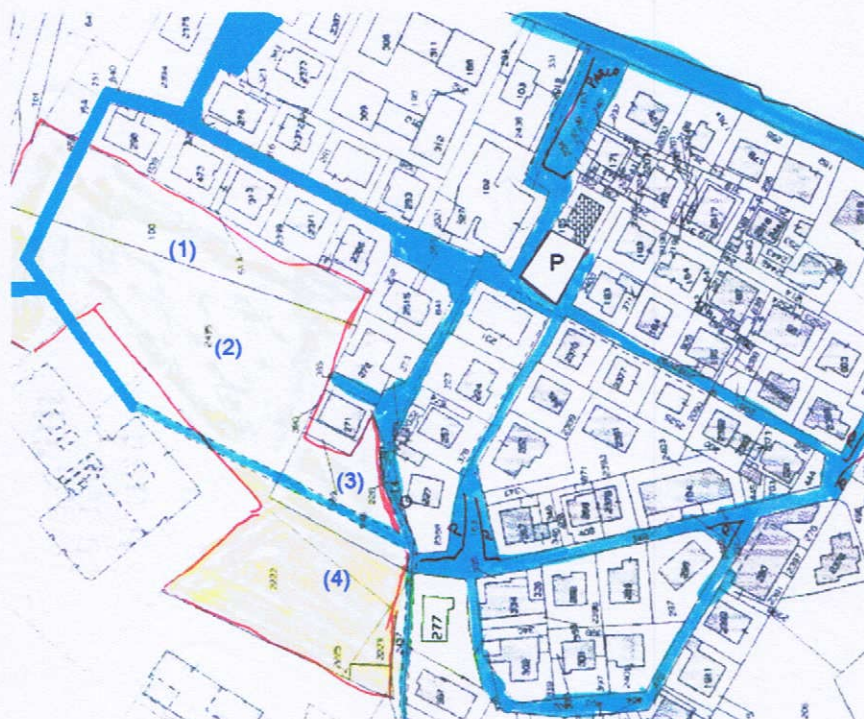
I cittadini/abitanti/residenti del quartiere Madonna Alta (via Beata Angela da Foligno, via Renata, via Santa Scolastica, via Adelaide, via Ada, via Eleonora, via Achille Grandi, ecc.) con la presente vogliono segnalare una situazione di degrado e abbandono della zona da parte dell'amministrazione Comunale, e chiedono che la "**Area verde Genna 2**" venga annessa al Progetto di riqualificazione quartiere Madonna alta relativo al "**Bando per la Riqualificazione Urbana e la sicurezza delle Periferie, delle Città Metropolitane, dei Comuni Capoluoghi di Provincia e Della Città di Aosta**" – D.P.C.M. 25 Maggio 2016.

Premesse:

1. Si fa Presente alla S.V. che in data 12/08/2015 era stata depositata e protocollata una Petizione che aveva come oggetto sempre la Sistemazione dell'abitato Madonna alta e dell'Area Verde Genna 2, a cui però non sono succedute opere di riqualificazione richieste dai cittadini sottoscrittori. (vedere allegato 1).
2. A seguito di ripetute perdite di acqua, per la costante rottura di una porzione di tubo gestito dall'azienda Umbraacque, che coinvolgevano una parte di Via Adelaide e via Beata Angela da Foligno, La stessa Umbraacque ha provveduto alla sostituzione del tubo incriminato e finalmente al rifacimento del manto stradale coinvolto nelle opere di adeguamento, che comprendeva all'incirca 100 mt lineari di strada comunale. Tuttavia, a parte questo intervento urgente e successivo rifacimento sul posto, della segnaletica orizzontale di stop sull'incrocio Via Adelaide e Via Beata Angela da Foligno, il manto stradale dell'intero abitato del quartiere di Madonna alta risulta essere ancora e sempre più dissestato e pericoloso. Per cui ancora la richiesta effettuata con la Petizione del 12/08/2015 al punto "d" non può ritenersi risolta. (vedere allegato 1).

Richieste suddivise per aree di Intervento:

A. **L'AREA VERDE GENNA 2**





- a. Potatura SERIA e APPROFONDATA DELLE piante su TUTTO il parco (ogni giorno il parco è frequentato da giovani e adulti che vi accedono per andare o tornare da scuola o semplicemente per passeggiare, o per portare a spasso i propri amici a 4 zampe), ci sono dei rami che sono spezzati che potrebbero causare seri problemi o incidenti.
- b. Sia dove presente che non presente il selciato in ghiaia, creare uno stradello con fondo idoneo per l'accesso e la fruizione sia da parte delle persone anziane che dei Disabili (di fatto per migliorare il camminamento e la fruibilità del parco).
- c. Installare sull'intero parco, lampioni intelligenti con fari Led e Webcam di sicurezza (come previsto nel Bando per la Riqualificazione Urbana e la sicurezza delle Periferie, delle Città Metropolitane, dei Comuni Capoluoghi di Provincia), questo per migliorare la fruibilità del parco anche di notte da parte dei residenti e per rendere meno appetibile lo stesso alle attuali bande di teppisti, ladri e spacciatori che lo frequentano e creano grossi disagi ai residenti della zona nonché alla ivi presente scuola (spesso i residenti hanno contattato le forze dell'ordine per denunciare tale situazione o momenti di spaccio nel parco).
- d. Sull'intera area del parco, ove mancanti, si richiede installazione di Cordoli (marciapiedi) di delimitazione dello stesso parco.

- e. Reinstallare e mettere in sicurezza la staccionata divelta dalle bande di teppisti sulla parte del parco contraddistinta dal numero "1 e 2" e installarvi dei nuovi giochi per i bambini che sempre gli stessi teppisti hanno tempo fa distrutto.
- f. Svuotare i canali di scolo dell'acqua piovana che sono situati di fronte l'accesso della scuola "Istituto Comprensivo Pascoli" – "Palestra Kennedy" (a tal proposito si dovrebbe modificare il sistema di raccolta e scolo delle acque piovane mettendo anche delle grate di copertura a protezione dei canali) e si ritiene urgente rinforzare il terreno soprastante detti canali perché cedevole (infatti quando piove acqua terra e foglie scivolano giù dal parco soprastante otturando i canali creando evidenti problemi all'accesso della scuola e lo stradello ivi presente).



- g. Spostare l'Aria Cani, attualmente posta in pendenza tra la zona del parco "3 e 4", sulla parte pianeggiante del lato del parco numerata con segno "4", dotando la stessa di panchine, secchi per la raccolta delle defecazioni degli animali di lampioni così da permetterne l'utilizzo anche durante il crepuscolo o durante le ore notturne (soprattutto nella stagione invernale, quando l'illuminazione naturale cessa nel medio pomeriggio).
- h. Creare sul lato piano del parco contraddistinto dal segno "4" una zona con panchine e stradello (come al punto "A.b"), con lampioni e webcam così da permettere ai residenti la fruizione e l'utilizzo anche di quell'area del parco che al momento è lasciata completamente abbandonata a se stessa.
- i. Installare a fianco dell'attuale Secchio della indifferenziata, dei Secchi per la raccolta differenziata, e predisporre il ritiro da parte dell'azienda competente.

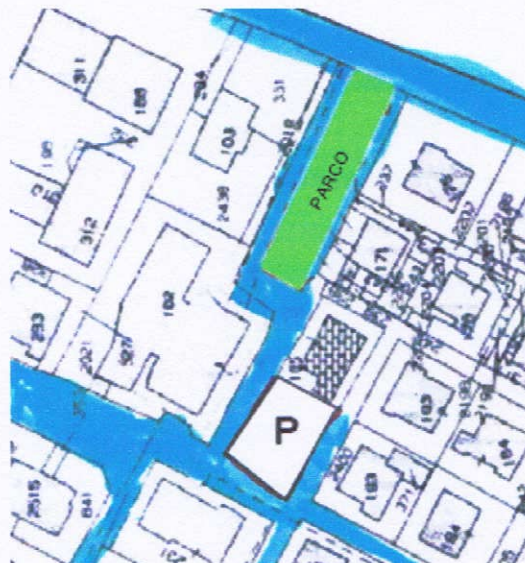


- j. Stabilire e Certificare, una volta per tutte, che l'INTERO PARCO (contraddistinto dai numeri "1 – 2 – 3 e 4") sia ora che per sempre adibito SOLO e SOLTANTO a PARCO PUBBLICO, così da non avere strane sorprese in futuro.

- k. Si richiede che delle pattuglie o dei vigili Urbani, o delle forze dell'ordine come polizia o carabinieri, pattugliano con regolarità l'area del parco, così da scongiurare la frequentazione da parte di bande di teppisti e di spacciatori sia in prossimità della Scuola che del centro abitato.
A riguardo si segnala che sono stati presentati diversi esposti da alcuni cittadini del quartiere al comando dei Vigili Urbani (che è molto vicino il parco in oggetto), ma senza ottenere risposta.
- l. Si richiede la Potatura degli alberi sull'intero Parco, perché sono anni che ciò non viene fatto e questo è presupposto di probabile sventura, visto che il parco è frequentato dai residenti adulti e minorenni, nonché dai bambini e dai genitori che li accompagnano quotidianamente a scuola.
- m. Si chiede che venga organizzato un servizio di taglio dell'erba sull'INTERO PARCO (per essere più precisi, su tutte le aree contraddistinte da num. "1-2-3 e 4"), soprattutto d'estate quando l'erba e arbusti arrivano non di rado all'altezza di 70 – 80 cm. Quelle rare volte che il comune ha fatto eseguire il taglio dell'erba lo ha fatto solo sul lato del parco contraddistinto dai num. "1-2-3 e solo su una minima parte dell'area num. "4", quindi non comprendendo l'intera area verde.

B. QUARTIERE ABITATO "MADONNA ALTA"

- a. Subito dopo l'ingresso di via Beata angela da Foligno da via Pievaiola, in alcune ore della giornata, più frequenti durante l'orario di lavoro ambulatoriale degli Studi Medici presenti in loco, si registra un parcheggio SELVAGGIO di autovetture in Divieto di Sosta in entrambi i lati della carreggiata in prossimità di una doppia curva e un incrocio con strada a doppio senso con alto pericolo di scontro frontale tra autovetture, in più ci potrebbe essere un pericolo di sicurezza dovuta alla mancanza di spazio non solo al passaggio degli automezzi comunali per la raccolta dei rifiuti, ma anche al passaggio di Ambulanze o Vigili del fuoco nel caso vi fosse necessità.



A tale proposito si richiede che siano svolti dei pattugliamenti da una pattuglia dei Vigili Urbani, durante la settimana, a diversi orari e con assiduità, per fare delle multe, così da scoraggiare il parcheggio Selvaggio in aree di divieto di sosta.

- b. Nella Via Beata Angela da Foligno che incrocia il parcheggio indicato in foto da una lettera maiuscola "P", si prega ristabilire ove mancante la segnaletica Orizzontale e Verticale, magari mettendo come segnaletica orizzontale strisce delimitanti la carreggiata. Inoltre sul parcheggio antistante gli Studi medici, sarebbe auspicabile ripristinare la segnaletica orizzontale che evidenzia gli spazi di parcheggio riservati agli invalidi, questo perché non vi siano al loro posto parcheggiate come sempre macchine senza averne diritto. Questo fatto è ancora più grave soprattutto perché ci troviamo in prossimità di ambulatori medici dove persone disabili spesso si recano per le loro cure mediche.
- c. Segnaliamo la situazione del manto stradale dissestato e pericoloso in molti punti del quartiere, come ad esempio Via Beata Angela da Foligno, Via Adelaide dal n° 50 al n° 1, Via Eleonora, Via Santa Scolastica, ecc., per cui chiediamo il ripristino a regola d'arte dell'intera viabilità del quartiere.
- d. Vista la presenza costante di fatti incresciosi e pericolosi come Furti, Spaccio e altre situazioni di pericolo, si prega organizzare un pattugliamento periodico e costante da parte delle pattuglie dei Vigili Urbani e/o della Polizia municipale nonché Carabinieri o altro, dell'intero quartiere in diversi orari e giorni della settimana.

Auspucando che le presenti segnalazioni e richieste vengano prontamente prese in considerazione come stimolo per un rapido intervento atto a ripristinare dignitose condizioni di vivibilità, sicurezza e decenza, cogliamo l'occasione della presente per porgerLe i nostri più sinceri saluti.

Per informazioni e/o comunicazioni, preghiamo di far riferimento ai signori:

- Armadi Massimo, v
- Morini Ezio, v
- Fratini Paolo,
- Fratini Roberta, via
- Sacchetti Edoardo,
- Fera Carmine, via A
- Di Francesco Carlo,
- Ragni Roberto, via
- Sonnini Fabrizio, vi